



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 13

Approvata dal Consiglio Comunale in data 27 aprile 2020

OGGETTO: PER RESTARE A CASA, BISOGNA AVERNE UNA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che in Italia sono assai rilevanti i dati riguardanti il numero di senzatetto e clochard in strada (circa 50.000);

CONSIDERATO

il forte impatto esercitato sulla cittadinanza dalla diffusione del Coronavirus, che certo non risparmia quella fascia di popolazione che vive in strada;

PRESO ATTO

della impossibilità oggettiva delle persone senza fissa dimora ad adottare i protocolli di precauzione, a cominciare dal fondamentale restare a casa, così stridente da essere avvertito universalmente come paradossale il caso di una persona senza casa sanzionata in provincia di Milano per la violazione dei DPCM dell'8 marzo e seguenti;

TENUTO CONTO

della necessità di tutelare la salute di tutta la popolazione, a iniziare dai più bisognosi, perché la sicurezza di tutti passa dalla protezione di ognuno;

APPRESO

che in questi giorni è stata lanciata la campagna - sostenuta e rilanciata dalla Città Metropolitana di Torino - aperta dalla Federazione Italiana Organismi per le Persone senza Dimora - fio.PSD che a Torino conta tra i suoi soci anche il Comune, la Caritas diocesana e diverse cooperative; con il supporto di Eppelà, una realtà che si occupa di crowdfunding e che si è messa a disposizione gratuitamente per raccogliere fondi destinati all'acquisto di materiali utili per affrontare l'emergenza sanitaria (mascherine, tute, termometri ...) e al supporto dei presidi sanitari. Alla base dell'iniziativa si pone una considerazione chiara: con l'emergenza coronavirus, i senza dimora vivono una situazione rischiosa per loro e per tutti. Non chiudiamo i Servizi, aiutiamoli!". È nell'interesse di tutti consentire anche ai più fragili il rispetto delle misure sanitarie in vigore, facendo in modo che nessuno debba rimanere per strada senza supporto o controllo. I soldi raccolti saranno destinati a tenere i servizi aperti oltre il normale orario e a tutelare le persone senza dimora, oltre agli operatori che li seguono, dotandole di mascherine e tute laddove necessario, e provvedendo loro ciò che serve affinché non siano costretti a lasciare le strutture di accoglienza;

CONSIDERATO

l'appello di Monsignor Cesare Nosiglia alle parrocchie di Torino ad aprire gli oratori per accogliere durante il giorno i senza fissa dimora, costretti a vagare per la città per l'emergenza Coronavirus, con la richiesta "di mettere a disposizione una sala, ad esempio, dell'oratorio (al momento inutilizzato) con adiacenti servizi igienici per ospitare - tra le 9 e le 17 di ogni giorno - un piccolo gruppo di tre o massimo quattro persone senza dimora (che frequentano lo stesso dormitorio) in modo che restino riparate";

RICORDATO CHE

- le sedi di accoglienza notturna della Città di Torino si sono attrezzate nella adozione delle misure di sicurezza per i posti letto, con ciò rinunciando ai locali impiegati per l'ospitalità diurna;
- la predisposizione straordinaria di sedi, funzionali anche al consumo dei pasti essenziali, non è stata possibile più che per problemi logistici per la difficoltà a reperire risorse umane, sovraccariche dei compiti di protezione civile, sanitaria, sociale;
- la gravità straordinaria ha evidenziato la assenza o la insufficienza di pronti interventi di rete che, tra Enti Pubblici e Terzo Settore, attivino nella immediatezza siti e dotazioni utili a fronteggiare le emergenze;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a pianificare la redazione di un Protocollo di emergenza per le situazioni quali la diffusione del Coronavirus, a tutela della sicurezza della popolazione, a partire dai più deboli, garantendo adeguato sostegno alle persone senza fissa dimora, anche in relazione ai particolari profili riguardanti l'assistenza diurna.
